

L'assessore Croppi: quei ragazzi li capisco È in luoghi così che si rappresentano le idee

ROMA — «Quei ragazzi io li capisco: è inevitabile che i più giovani, per temperamento, siano portati alla ribellione». Umberto Croppi è l'assessore alla cultura del Comune, ma è anche l'uomo che ha costruito il successo politico di Alemanno, quello che gli è stato accanto nel presente e anche nel passato. E, con il sindaco, condivide una lunga stagione di militanza, fatta di contestazioni, manifestazioni di piazza, qualche scontro con le forze dell'ordine, identificazioni e arresti. Sarà anche per questo che lui, quegli studenti che hanno manifestato sul «red carpet» dice «di capirli».

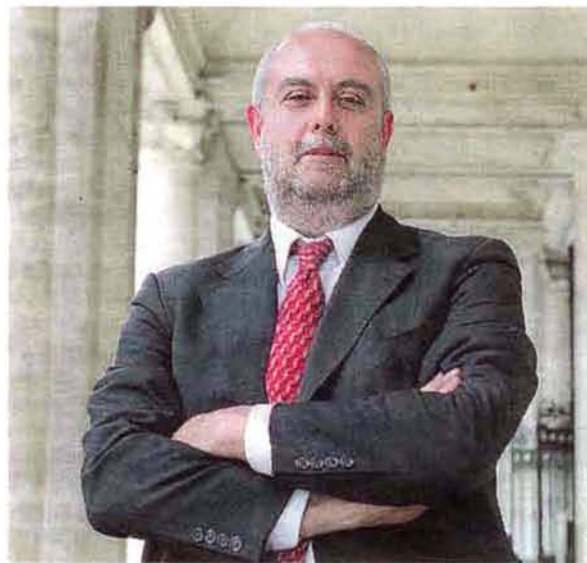
Come mai? «Perché è inevitabile che chi ha poche armi di comunicazione a disposizione usi quelle che trova». Ricorda altri movimenti, Croppi: «Anche la Pantera, nel '91, fece la stessa cosa. Allora, però, per la prima volta si cominciò ad usare il fax, per mandare le notizie ai giornali a costo zero. Oggi i tempi si sono evoluti e si va dove c'è la grande ribalta: se c'è un palcoscenico già allestito si tenta di utilizzarlo».

Possibile che non sia neppure un po' infastidito? In fondo, da quando è cominciato, il Festival del Cinema di stampo alemanniano è stato sui giornali quasi più per le proteste (prima i centri sociali, poi gli studenti) che per le stelle come la Bellucci o Al Pacino... «Ma il senso del foro, della piazza, è proprio questo: è il luogo dove si rappresentano le idee. E se questo viene fatto in maniera pacifica, per me non ci sono problemi. Naturalmente non si devono superare i limiti e sfociare nella violenza, tutto qua».

Gli studenti, però, hanno fatto un parallelo tra il Festival e i tagli alla scuola: lì si spendono soldi, di qua se ne tolgono. Croppi non si scompone: «Un argomento polemico che capisco. Faccio solo notare ai ragazzi che la preoccupazione che si sprechi del denaro ce l'abbiamo anche noi, visto che quest'anno abbia-



Sono andato a vedere i manifestanti in piazza Venezia: tanti bravi ragazzi, qualcuno era più «politico» ma ho trovato un corteo anomalo, senza simboli



Alla Cultura

Umberto Croppi è assessore alla Cultura in Campidoglio, nella giunta guidata da Gianni Alemanno

Ha 52 anni, in passato è stato dirigente del Movimento sociale, poi nella Rete di Orlando e con Rutelli nell'Asinello

mo ridotto il budget della kermesse. E se viene utilizzato bene, il Festival può essere di grande supporto all'industria del cinema italiano».

Ma ai suoi tempi, quando scendeva in piazza, ha mai sfruttato una ribalta così per veicolare i propri messaggi? «Magari... Non ci siamo mai imbattuti in occasioni così ghiotte e a dir la verità, a noi di destra, non ce le avrebbero neppure fatte sfruttare...». Ricordi dell'epoca? «Mah, non ho la nostalgia dell'odore dei lacrimogeni... Però mi ricordo alcuni episodi: una volta venni portato via dai carabinieri, per una manifestazione sotto lo studio di Giulio Andreotti. E un'altra volta, per una manifestazione sul carovita non autorizzata, ci furono scontri tra noi e la polizia in tutta la città».

Ieri, quando i ragazzi protestavano, l'assessore era altrove: «Ero in un hotel, a seguire gli scambi commerciali tra gli operatori del settore cinema. Ho saputo della protesta quando ormai era troppo tardi. Ma se ci fossi stato, avrei cercato di parlare coi ragazzi, di capirli». In mattinata, li aveva osservati con attenzione: «Sono andato a piazza Venezia, a vedere la manifestazione». E che cosa ha visto? «Tanti bravi ragazzi, magari qualcuno con una maggiore ostentazione politica. Ma in generale un corteo anomalo, proprio per la mancanza di simboli». E che significa, questo particolare? «Che da qualche mese abbiamo fatto il giro di boa. La politica italiana è cambiata, non ci sono più gli steccati rigidi e le appartenenze preconfezionate».

Ernesto Menicucci



Sassi e atti vandalici La questura potenzia i controlli attorno agli istituti. Pelle Lecce, liceali a volto coperto devastan

LECCE — Sassi contro le scuole che fan lezione. Parecchi istituti superiori di Lecce ieri sono stati presi di mira da gruppetti di giovani che, con il volto coperto da sciarpe e passamontagna, ne hanno centrato le vetrate con sassi e ne hanno devastato androni e atrii. Al termine, il bilancio è stato di sei scuole danneggiate e dieci giovani, tra i quali parecchi minorenni, portati in questura per l'identificazione, anche se al momento nessuno risulta indagato. Ma per questa mattina sono previste altre manifestazioni: tra gli studenti il passaparola invita a una concentrazione in piazza Palio.

Il questore Vittorio Rochira ha disposto il potenziamento dei controlli vicino alle scuole.

Il prologo dei disordini risale a giovedì, quando tra gli studenti circolano sms che invitano all'occupazione di tutte le scuole della città. Obiettivo parzialmente mancato: in alcuni istituti le lezioni si svolgono in modo normale. E sono proprio questi ad essere presi di mira dai vandali: i licei scientifici Banzi e De Giorgi, i classici Palmieri e Virgilio, gli istituti tecnici Costa, Calasso e Deledda, il magistrale Siciliani. Occupato l'istituto Fermi. Il copione è semplice. In città si snodano tre cortei, tutti

non au dei serg zione», giovani iola. Al no all'u mobilic Il pre grino (contro un prin gli stud scuola.